

Toia e l'onorevole Mattioli) e con un Vice Presidente del Parlamento europeo (onorevole Podestà);

svolge, con crescente successo, ricerche nel campo dell'integrazione europea fino a raggiungere il risultato di essere selezionato per importanti attività sul piano dell'Unione europea, attività che le saranno precluse a motivo del difetto del requisito della cittadinanza —:

se il Ministro non ritenga che dieci anni di regolare permesso di soggiorno, insieme con la documentata iscrizione anagrafica per otto anni, unitamente all'ininterrotta e documentata residenza nel nostro Paese fin dal 1993 e all'imponente *curriculum* che testimonia l'apprezzamento delle autorità governative e del vertice del Parlamento europeo, non rappresentino più che significative testimonianze della piena integrazione dell'avvocato Todorova nella società italiana e costituiscano, nel contempo, prove documentali atte a consentire la concessione della cittadinanza italiana. (4-05537)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere se non ritengano adottare iniziative normative per disporre che le società calcistiche siano obbligate ad assicurare una loro vigilanza negli stadi, anche in considerazione del cattivo esempio dato da esse ai giovani con il pagamento di elevati stipendi ai giocatori. (4-05538)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta immediata:*

CORDONI, INNOCENTI, BUFFO, DIANA, GASPERONI, GUERZONI, MOTTA, NIGRA, SCIACCA, TRUPIA e

RUZZANTE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il messaggio dell'Inps n. 49 del 18 febbraio 2003 ha annunciato che dal mese di marzo 2003 l'istituto chiederà a circa 450 mila pensionati, che hanno ricevuto prestazioni legate al reddito superiori al dovuto, il rimborso del 75 per cento dell'indebito;

l'istituto si muove sulla base di quanto previsto dall'articolo 38, commi 7 e seguenti, della legge n. 448 del 2001 (legge finanziaria per il 2002), che ha stabilito una sanatoria totale per quanti, pur avendo ricevuto prestazioni superiori al dovuto, avevano un reddito imponibile Irpef per l'anno 2000 pari o inferiore a 8.263,31 euro annui (16 milioni di vecchie lire) e una sanatoria parziale al 25 per cento per coloro che potevano contare su un reddito superiore a quella cifra;

i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno scritto nei giorni scorsi ai presidenti dei gruppi parlamentari della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze per chiedere che i pensionati siano esonerati dal restituire gli indebiti che l'Inps chiede indietro;

« questa vicenda — si legge nella lettera — non si è prodotta per condotta inadempiente dei pensionati, ma a seguito della loro puntuale adesione alle richieste di verifica dell'Inps. In quest'occasione la verifica riguarda i redditi relativi agli anni dal 1996 al 2001, redditi di cui solo oggi l'istituto è stato in grado di tenere conto. Per queste ragioni e dal momento che, per il futuro, gli enti previdenziali saranno in grado di effettuare gli accertamenti reddituali con cadenza annuale, come stabilisce la legge fin dal 1991, le organizzazioni sindacali dei pensionati della Cgil, della Cisl e della Uil chiedono che i pensionati interessati siano esonerati dal restituire tali somme, percepite in buona fede e ormai consumate per le più elementari esigenze di vita »;

quei pensionati, presentati come cattivi cittadini per aver percepito indebiti, altro non sono che vittime delle inefficienze degli enti previdenziali e, soprattutto, delle decisioni governative confuse e approssimative: è dunque assurdo che un Governo, che ha elargito condoni a piene mani, non faccia niente di fronte a mezzo milione di pensionati e ai tanti loro familiari, che in questo momento si sentono ingiustamente perseguitati —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per una piena sanatoria degli indebiti Inps. (3-01980)

GIOVANNI BIANCHI, MONACO, REDUZZI, MANTINI, QUARTIANI, MARCORÀ, DELBONO, RUGGERI e DUILIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 4 febbraio 2003 in provincia di Milano hanno perso la vita in incidenti sul lavoro gli operai Claudio Butti e Marco Coggi, rispettivamente di 37 e 24 anni;

sono ben 14 gli infortuni mortali accaduti nella provincia di Milano dall'inizio del 2003;

il rapporto annuale relativo al 2002 del Comando dei carabinieri-Ispettorato del lavoro ha indicato un incremento delle aziende e dei lavoratori non in regola e il non rispetto delle norme di sicurezza: in particolare, in Lombardia risulta carente l'organico degli ispettori del lavoro —:

quali iniziative abbia adottato e intenda adottare per porre fine al crescente numero di incidenti, soprattutto di quelli mortali, quali provvedimenti intenda adottare affinché si giunga ad un effettivo ed efficiente coordinamento delle attività degli ispettori del lavoro delle direzioni provinciali del lavoro e, per quanto riguarda la regione Lombardia, al completamento dei relativi organici, nonché all'ottenimento dei relativi finanziamenti, e se non si intenda promuovere una conferenza

nazionale sulla prevenzione e sulla sicurezza del lavoro, considerato il forte incremento degli infortuni sul lavoro.

(3-01981)

*Interrogazione a risposta orale:*

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori dell'Inail sono impegnati nella loro totalità in una lotta che dura ormai da qualche settimana e che va avanti con assemblee e scioperi;

la causa dell'agitazione va ricercata nella mancata approvazione da parte del collegio sindacale dell'istituto delle variazioni di bilancio dell'Inail per l'anno 2002, che ha determinato la corresponsione parziale a tutto il personale dei compensi per la produttività;

tale mancata corresponsione dei compensi incentivanti rischia di riverberarsi anche per l'anno 2003 e per gli anni successivi;

tale situazione di disagio dei lavoratori potrà ripercuotersi sui ritmi di lavoro determinando una diminuzione della qualità del servizio dell'Istituto nei confronti degli infortunati e dei datori di lavoro;

tutti i sindacati (Cgil-Cisl-Uil-Cisal-Rdb), sono uniti nel respingere la posizione dell'amministrazione e nella prosecuzione della lotta;

contrariamente agli altri enti pubblici (come l'Inps), solo il collegio sindacale dell'Inail, ha sostenuto la tesi della illegittimità dell'incremento del fondo incentivante la produttività determinata dalla cartolarizzazione dei crediti e dismissioni immobiliari, da valutarsi come rimborsi e non come compensi —:

quali urgenti decisioni il Ministro voglia assumere, anche alla luce della gestione commissariale dell'Inail che, si spera, venga definitivamente superata.

(3-01977)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

seicentoquarantotto lavoratori di Powertrain — la *joint venture* tra Fiat e General Motors per la produzione di cambi e motori — hanno inviato una accorata e preoccupata lettera a numerosi rappresentanti politici avente ad oggetto il futuro della ex-Meccanica di Mirafiori;

i lavoratori, rilevato che le produzioni sono state trasferite all'estero, osservano che a giorni prenderà avvio la cassa integrazione per altri 280 lavoratori;

i lavoratori chiedono che allo stabilimento torinese sia assegnato il nuovo cambio M20-28 e un altro motore in sostituzione del *Torque*;

appare necessario, ovviamente nel rispetto dell'autonomia delle scelte aziendali, un intervento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per verificare la possibilità di salvaguardare l'occupazione —:

se non ritenga di dover assumere iniziative al fine di verificare la possibilità, per Powertrain, di mantenere i livelli occupazionali. (4-05529)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 24 febbraio 2003 si è svolto, presso la prefettura di Matera, un incontro, tra le parti interessate, in cui sono state esaminate le prospettive di gestione della « Produzione nastri trasportatori » (Pnt) Spa di Ferrandina (Matera) e il futuro occupazionale dei 74 lavoratori in cassa integrazione straordinaria dall'aprile 2002;

da quanto si è appreso, per la « Pnt » c'è l'interessamento di un imprenditore edile che, nelle scorse settimane, ha avan-

zato alla curatela fallimentare la proposta di rilevare in locazione la gestione degli impianti;

le organizzazioni sindacali di categoria, dal canto loro, hanno auspicato che possano essere verificate tutte le possibilità per assicurare il futuro dei lavoratori —:

se non ritenga opportuno intervenire al fine di verificare la reale situazione per quanto riguarda le concrete prospettive gestionali dell'azienda suddetta, nell'intento di salvaguardare il futuro occupazionale dei lavoratori — il cui periodo di cassa integrazione scadrà nel mese di aprile 2003 — e tutelare quindi la loro dignità e le loro professionalità. (4-05530)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

anche Valentino ridurrà drasticamente la sua presenza a Torino, trasferendo alla « Marzotto » di Valdagno (Vicenza) la progettazione delle future collezioni della Maison Valentino, mantenendo nel capoluogo piemontese solo un reparto con 40 dipendenti, dove si producono prototipi delle collezioni alte;

la suddetta decisione mette a rischio i posti di lavoro di 75 impiegati;

i dipendenti della « Valentino » hanno respinto il piano industriale, illustrato nell'incontro all'Unione Industriale di Torino, e hanno proclamato lo stato d'agitazione e chiedono all'azienda di dare al più presto risposte chiare su prospettive produttive e occupazionali —:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per le proprie competenze, con tutti gli strumenti in loro possesso, al fine di scongiurare il suddetto trasferimento che creerebbe un ulteriore dramma occupazionale in una città già, purtroppo, attraversata da altre e gravi crisi, individuando con le parti soluzioni alternative a quelle annunciate dall'azienda, nell'intento di salvaguardare gli attuali livelli occupa-

zionali e tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori. (4-05531)

\* \* \*

### SALUTE

#### *Interrogazioni a risposta immediata:*

BRUGGER, ZELLER, WIDMANN, DETOMAS e COLLÈ. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

con riguardo alla crisi in Iraq, il governo tedesco ha già preso provvedimenti contro il pericolo di eventuali attacchi batteriologici, immagazzinando circa settanta milioni di unità di vaccinazioni contro il vaiolo;

attualmente la Germania vuole ulteriormente aumentare le scorte di altri trenta milioni di unità di vaccino —:

se esista un pericolo simile anche in Italia, se il Governo abbia già fatto qualcosa in tal senso e quali siano gli intendimenti contro un eventuale attacco batteriologico. (3-01978)

PALUMBO e DI VIRGILIO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

a seguito anche delle recenti indagini della guardia di finanza, sono emersi fenomeni assai vasti di corruzione e di malversazioni ai danni della sanità pubblica, soprattutto in campo farmaceutico;

in particolare, nella cosiddetta « Operazione Giove » della guardia di finanza, sono state denunciate per corruzione 72 persone, di cui 28 in stato di arresto, mentre i soggetti coinvolti complessivamente sarebbero ben 3.413;

i danni erariali segnalati alle procure regionali della Corte dei conti ammontano ad oltre 200 milioni di euro, il che rappresenta probabilmente solo la punta dell'iceberg —:

quali iniziative normative siano state adottate e quali si intendano varare in

futuro per contrastare le truffe in campo farmaceutico, anche al fine di evitare la dispersione di risorse finanziarie essenziali per il miglioramento della qualità e della quantità delle prestazioni sanitarie ai cittadini. (3-01979)

#### *Interrogazione a risposta scritta:*

GIGLI. — *Al Ministro della salute, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5 del contratto collettivo nazionale di lavoro, secondo biennio economico 2000/2001 dell'Area della dirigenza medica e veterinaria del servizio sanitario nazionale, disciplina l'indennità per l'esclusività del rapporto di lavori in attinenza all'esperienza professionale maturata al 31 dicembre 1999;

le specificazioni di cui all'articolo 12 (disposizioni particolari), al comma 3b, in riferimento alla norma in cui è richiesta esperienza professionale, intendono il compimento del quinquennio di attività sia con rapporto di lavoro a « tempo determinato » che a « tempo indeterminato »;

mentre il presupposto indispensabile per il riconoscimento dell'anzianità complessiva dei dirigenti è l'assenza di « soluzione di continuità », le caratteristiche contrattuali tipiche del rapporto di lavoro a « tempo determinato », invece, prevedono inevitabilmente « soluzione di continuità », spesso anche di pochi giorni;

tutto ciò finisce per determinare situazioni discriminanti fra i dirigenti;

l'interpretazione dell'A.R.A.N. fornita nei chiarimenti in ordine ai contratti collettivi nazionali di lavoro della dirigenza medica e veterinaria stipulati in data 5 dicembre 1996, che recita: « l'esperienza professionale è costituita dai servizi a tempo determinato e indeterminato, con rapporto di impiego, compresi quelli equiparabili, ai sensi degli articoli 24, 25 e 26 comma 1 del decreto del Presidente della